

REGIONE SICILIANA
ASS. TERRITORIO E AMBIENTE



REGIONE SICILIANA
COMUNE DI S. CIPIRELLO

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELL'URBANISTICA

VISTO: CON RIFERIMENTO AL PROPRIO VOTO
590 del 8/11/2000

IL SEGRETARIO
(Dott. Giuseppe Palesano)

PIANO REGOLATORE GENERALE



REGIONE SICILIANA
STUDIO GEOLOGICO

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
IL PRESENTE DOCUMENTO COSTITUISCE ALLEGATO 29
AL D.D.N. 665 DEL 21.05.01

IL DIRIGENTE DELL'U.O. 7.1
(Dott.ssa Rosanna Giordano)

NOTA INTEGRATIVA

- MAG. 1999

ALLEGATO ALLA
DELIBERAZIONE DEL
COMMISSARIO AD ACTA

N. 68 del 30 OTT. 2003

REGIONE SICILIANA
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

Visto ai sensi dell'art. 13 della Legge 2-2-1974
n. 64 con le prescrizioni di cui alla nota di pari
numero e data.

N. 24764/99 Palermo, li 28 LUG 1999
L'INGEGNERE CAPO FF.
(Ing. J. Amato)

Il Sindaco
Roberto Trupiano

ORDINE REGIONALE
INGEGNERI
N. 37
LIGUORI

IL GEOLOGO
Prof. Vincenzo Liguori

REGIONE SICILIANA
Genio Civile
PALERMO
ASSESS. LAVORI PUBBLICI

Il Segretario
Dott. Lucio Galino

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Arch. Mario Tomasino)

Nell'ambito dello studio geologico di supporto al P.R.G. del Comune di San Cipirello, è stata redatta la presente nota integrativa, a seguito degli incontri avvenuti negli uffici del Genio Civile di Palermo, tra il Sindaco del Comune di S. Cipirello, Calogero Trupiano, il geologo, Dott. Palma Pratini in sostituzione dello scrivente, Prof. Dott. Vincenzo Liguori, ed il Dott. Geol. Vincenzo Rizzo, funzionario del Genio Civile di Palermo.

In tali riunioni, dopo aver preso visione dello studio geologico relativo al P.R.G. in oggetto, con particolare riguardo alla Carta Generale di classificazione del territorio in classi di suscettività all'utilizzazione, si è concordato di effettuare una rielaborazione di tale carta, limitatamente ad alcune aree particolarmente critiche dal punto di vista geomorfologico.

In particolare, si sono esaminati:

- l'ampia "Zona C" caratterizzata da aree argilloso-detritiche in precarie condizioni di stabilità e le pareti rocciose che delimitano l'abitato verso monte dalle quali si verificano fenomeni di crollo;
- la zona sita ad Ovest del Cimitero, dove sorge un lago collinare, posto subito a monte della strada provinciale.

Nel seguito della nota si espongono pertanto i risultati di tali approfondimenti e rielaborazioni, eseguiti mediante ulteriori dettagliati rilievi di superficie nelle aree interessate.



Rielaborazione "Zona C"

Dall'esame della Carta Generale di Classificazione del Territorio in Classi di suscettività all'utilizzazione (All. C dello Studio Geologico) si osserva che l'intero centro abitato di S. Cipirello ed un'ampia fascia di territorio, che circonda a NW a S e a SE l'abitato medesimo, ricadono all'interno della "Zona C" caratterizzata da "aree argilloso-detritiche in precarie condizioni di stabilità".

In effetti tali aree che interessano i versanti posti a valle del M. Jato, sono costituite di argille sabbiose e marnose ricoperte da una coltre superficiale di natura detritico-eluviale, talora rimaneggiata, o da una coltre detritica, talora di spessore pari a diversi metri, costituita da frammenti e blocchi di natura calcarea, provenienti dai fronti rocciosi presenti a monte, frammisti a limo e limo sabbioso bruno-rossastro.

All'interno della coltre detritica e detritico-eluviale si ha una circolazione idrica a carattere stagionale che in inverno tende ad approssimarsi al piano campagna. Durante i periodi piovosi, le acque superficiali provenienti da monte si riversano su tali aree in parte infiltrandosi nella coltre superficiale e in parte ruscellando incontrollate lungo i versanti.

La zona presenta, inoltre, una morfologia irregolare con montonature e contropendenze ed acclività da debole a medio-alta. Tale morfologia testimonia la presenza di paleodissesti

localizzati che hanno coinvolto le coltri superficiali. Allo stato attuale non si evidenziano segni di dissesto in atto o recenti.

Le condizioni geomorfologiche dei versanti in oggetto allo stato attuale, pertanto, sono discrete ma, tenuto conto delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche sopra esposte, sono tali da non escludere, in particolari condizioni locali, l'innescarsi di fenomeni di dissesto localizzati.

Dagli ulteriori sopralluoghi e studi eseguiti nelle aree in oggetto, a seguito delle citate riunioni con il Genio Civile di Palermo, riguardo alle caratteristiche geomorfologiche e quindi anche alla suscettività d'uso del territorio compreso nelle aree ricadenti nella "Zona C" si è ritenuto opportuno procedere ad una rielaborazione della Carta riportata in All. C (Maggio 1999) che viene allegata alla presente nota.

Complessivamente i risultati dello studio più approfondito ed affinato hanno consentito di elaborare le considerazioni che seguono.

I versanti argilloso-detritici in questione presentano un assetto morfologico generale caratterizzato da pendii ad acclività media o medio-alta, interessati da fenomeni di ruscellamento diffuso da parte delle acque meteoriche.

Allo stato attuale non si sono riscontrati fenomeni di dissesto attivi e, in linea generale, le condizioni di stabilità appaiono discrete.

Tuttavia è stato possibile all'interno dell'area originariamente indicata con C (All: C dello Studio Geologico) operare una ulteriore differenziazione in aree, indicate nella nuova planimetria allegata (Maggio 1999) con "C1", "C2", "C3".

Zona "C1"

Si tratta di aree in cui l'assetto morfologico dei versanti, caratterizzati da montonature e contropendenze, è tale da conferire ad esso condizioni di stabilità precarie. La prima di esse è posta a NW del centro abitato, in prossimità del limite comunale; tale zona anticamente ha subito dei fenomeni di dissesto che hanno movimentato masse detritiche superficiali accumulate più a valle, come evidenziato anche, tramite i sondaggi eseguiti, dalla presenza di terra rossa residuale interposta tra i terreni detritici superficiali ed i terreni della formazione di base; tale movimento è comunque un fenomeno antico, attualmente quiescente, e nell'area non si individuano fenomeni geomorfici rilevanti.

La seconda zona indicata con C1, che in epoche più recenti è stata interessata da fenomeni di dissesto superficiale, si localizza lungo il pendio compreso tra il centro abitato ed il cimitero; in tale area, infatti, si sono verificati movimenti della coltre detritica in special modo in occasione di eventi piovosi consistenti, allorquando la maggiore infiltrazione di acque superficiali favorisce tali fenomeni, che hanno anche provocato

B
H

danni alle strutture del cimitero.

Per tali zone, indicate con C1, si ritiene opportuno vengano escluse da nuova edificazione, salvo eventuali completamenti di fabbricati esistenti ed eventuali necessari interventi di urbanizzazione primaria, tali da incidere minimamente sul pendio e non comportare interventi consistenti peggiorativi delle attuali condizioni di stabilità.

Zona "C2"

Tale zona comprende i costoni rocciosi che sovrastano l'abitato e parte dei versanti sottostanti soggetti al crollo di blocchi.

Lungo questa fascia in talune zone (Corso Trento) gli edifici si mantengono a distanza dai fronti rocciosi e le condizioni di pericolo sono determinate prevalentemente dall'afflusso di acque di ruscellamento che, in corrispondenza di eventi meteorici particolarmente intensi, possono raggiungere le abitazioni trascinando terra e detriti, anche di grossa pezzatura.

In altre zone della fascia C2 (Via Roma e Via Crimauto) la cortina edilizia si sviluppa proprio al piede dei fronti rocciosi sub-verticali; in tali casi le condizioni di pericolo sono riconducibili alla possibilità di crolli di volumi rocciosi dai fronti lapidei subverticali che, per la naturale posizione di questi ultimi con i fabbricati, possono raggiungere facilmente le abitazioni sottostanti.



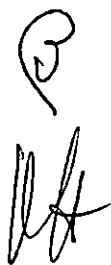
Le aree comprese nella zona C2, pertanto, sono da escludere da nuovi interventi di piano, e per esse sono da prevedere interventi di consolidamento e di regimazione delle acque meteoriche.

Zona "C3"

Comprende la restante area del territorio posta a valle del M. Jato in cui ricade anche il centro abitato di S. Cipirello; essa è costituita da pendii ad acclività da media a medio-elevata e non vi si riscontrano fenomeni di dissesto in atto né recenti.

Complessivamente l'area è da ritenersi idonea a nuovi interventi di piano, fermo restando il fatto che tali interventi non debbano incidere in maniera rilevante sul territorio, evitando, ad esempio, consistenti movimenti di terra tali da alterare l'equilibrio geomorfologico attualmente esistente.

Nelle zone C1 e C3 gli eventuali progetti da realizzare devono essere, in ogni caso, subordinati a preventive indagini puntuali di tipo geologico, geomorfologico e geotecnico finalizzate alla verifica delle locali condizioni di stabilità e alla scelta e al corretto dimensionamento delle fondazioni dei manufatti; si ritiene opportuno, altresì, che nella progettazione degli interventi venga prevista la regimazione delle acque meteoriche ed il loro recapito a valle nonché opere di sostegno preventive e definitive in caso di tagli di pendii e rinterri.

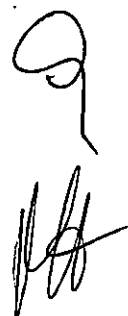


Nelle tre zone C1, C2 e C3, infine, in periodi piovosi dal versante roccioso a monte si riversano ingenti quantità di acque ruscellanti che in parte si infiltrano nel sottosuolo, contribuendo a peggiorare le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni.

La realizzazione di opere di drenaggio, raccolta e allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale provenienti dalle pendici rocciose poste a monte, pertanto, contribuirebbe a migliorare la stabilità dei versanti argilloso-detritici.

Area lago collinare

Durante le riunioni con il Genio Civile è emersa la necessità di meglio puntualizzare la situazione di pericolo già evidenziata nello studio geologico del PRG, presente nella zona del Cimitero, dove esiste un laghetto artificiale che si localizza all'interno dell'area di rispetto cimiteriale, circa 25 m a monte della Strada Provinciale per Corleone. Il lago interessa un pendio mediamente acclive costituito da terreni argillosi talora, in periodi di intensa piovosità, interessati da fenomeni di dissesto superficiale diffuso; in tale area in passato si sono verificati, infatti, movimenti della coltre superficiale, in special modo in occasione di eventi piovosi consistenti. La presenza dell'invaso e la eventuale naturale infiltrazione nei terreni superficiali delle acque in esso contenute costituiscono certamente fattori sfavorevoli alle condizioni di stabilità del



pendio interessato.

E' da considerare, inoltre, che le aree poste a valle dell'invaso, potrebbero essere soggette a rischio di inondazione in caso di eventuali danni agli argini dell'invaso stesso (per eventuali fenomeni franosi o sismici, etc.).

Per quanto riguarda il laghetto collinare in oggetto si fa presente che esso è stato realizzato abusivamente. Per tale motivo il Comune di San Cipirello già in data 14/01/1993 aveva emanato un'ordinanza di sospensione dei lavori di costruzione dell'invaso, essendo privo di autorizzazione e in area di rispetto del cimitero Comunale, nonché il ripristino dei luoghi.

Allo stato attuale, a seguito degli approfondimenti dello studio geologico del PRG, richiesti dal Genio Civile di Palermo, il Comune ha riesaminato la posizione dell'invaso sopracitato di proprietà dei F.lli Mirto S.p.A. e si è riattivato emettendo, in data 18 maggio 1999, l'ordinanza di inottemperanza alla dismissione dell'invaso e al ripristino dei luoghi, ed ha inviato la medesima ordinanza agli Enti di competenza.

Nella planimetria che segue è stata rappresentata con una campitura in grigio l'area posta a valle dell'invaso soggetta a pericolo di inondazione in caso di eventuale rottura degli argini. Nella considerazione che l'Amministrazione si è riattivata per la dismissione dell'invaso e per la definitiva eliminazione del pericolo, si è ritenuto di indicare l'area di maggiore vulnerabilità a valle dell'invaso prescindendo da teorici calcoli idraulici, ma



con una valutazione basata su un'analisi della morfologia dei luoghi e del conseguente percorso di un'eventuale onda di piena.

Palermo, maggio 1999

Prof. Dott. Vincenzo Liguori



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'V' and 'L'.

